

Marco Buttafuoco

Arriva e vince, che Mascalzone

Coppa del Re: la barca tutta italiana subito grande. Aspettando l'America's Cup...

PORTOFERRAIO Un mascalzone impertinente fa lo sgambetto al Re di Spagna. È accaduto davvero: nelle acque di Palma de Maiorca "Mascalzone Latino" di Vincenzo Onorato ha conquistato la Coppa del Rey battendo tra gli altri anche Ribon timonata da Re Juan Carlos. Una prima uscita perfetta ma i programmi della barca italiana non si fermano qui: da domani parteciperà (sempre a Palma de Maiorca) al campionato mondiale dei 50 piedi ma l'obiettivo più importante è l'America's Cup. Nella base operativa di Portoferraio proseguono i preparativi per la partecipazione alla prossima edizione 2002 (che si terrà in ottobre in Nuova Zelanda). Calma piatta al quartier generale del Team, buona parte della squadra è impegnata alle Baleari, qualcuno è in ferie. La barca degli allenamenti, la "lepre", è in secca, appesa ad un alto ponteggio nel vasto, assolatissimo cortile, di un grande cantiere navale («uno dei più importanti del Mediterraneo», assicurano gli addetti). Per la cronaca si tratta dell'imbarcazione su cui gareggiarono gli spagnoli nel 2000 a Auckland.

I container che ospitano i laboratori di riparazione, il vasto tendone dove si tagliano e ricuciono le grandi vele sono vuoti. Vuota è la grande palestra dove l'equipaggio, ogni mattina, mette a punto la preparazione fisica: ma questo clima di pausa non impedisce certo di cogliere la dimen-

sione e l'importanza dell'impresa. Intorno al sogno della Coppa America lavorano, per Mascalzone Latino, circa 50 persone: marinai, artigiani, dirigenti, addetti stampa. È un team presente da anni nel mondo della vela e che ha vinto manifestazioni importanti (Campionato mondiale IMS e MUMM, conquistati anche in santuari della vela come Newport e Miami). Come logo hanno scelto un personaggio di Max Bunker: un guerriero saraceno corpulento e pacioso, barbuto, armato di una enorme scimitarra e di uno scudo appuntito. Lo hanno scelto perché rassomiglia vagamente a Vincenzo Onorato, armatore di una grossa flotta di traghetti e appassionato velista, che dopo aver collezionato risultati tanto importanti, insegue ora il Sogno. «Ma non è solo questo, ovviamente - dice sorridendo Lara Ciribi, Direttore delle comunicazioni del team - il disegno di Bunker rappresenta anche il nostro voler essere mediterranei e il nostro modo di affrontare le imprese: fare sul serio scherzando. Siamo un gruppo che lavora insieme da molti anni, siamo affiatati e



"Mascalzone latino" durante la regata coppa del Re in Spagna. Nella prossima edizione dell'America's Cup la barca tutta italiana promette di non fare passerella

c'è sempre una nota di allegria nel nostro lavoro. Spirito goliardico? Forse, ma non lo diciamo forte: lo sponsor (TIM) potrebbe non apprezzare fino in fondo... Battute a parte siamo orgogliosi del fatto che alcuni dei nostri marinai hanno rinunciato a con-

tratti migliori pur di lavorare in questo clima. «Noi teniamo molto a questo nostro spirito che mette insieme un'alta organizzazione professionale ad un

entusiasmo quasi da neofiti, da dilettanti», fa eco Pietro Manunta, amministratore della squadra, con esperienze velistiche di alto livello alle spalle. Entrambi insistono, a lungo, con

puntiglio, sull'italianità di Mascalzone Latino. «Qui tutto è italiano, al cento per cento: equipaggio, management. È italiana la barca di gara che sta nascendo in un Cantiere Navale di Marghera (scenderà in acqua verso la fine di marzo, ndr). Italiano lo sponsor. Italiano lo spirito che anima tutti i componenti dell'equipe. Siamo convinti della bontà della scuola velistica nazionale, dell'abilità dei nostri progettisti, dei nostri artigiani. Non siamo, sia chiaro, un nuovo team italiano. Siamo l'unico. Vogliamo essere la Nazionale della Vela e per questo, a differenza di altri gruppi, ci teniamo a fornire il massimo di visibilità al nostro progetto. Un progetto che vuole contribuire a rendere ancora più popolare lo sport della vela nel nostro paese. La nostra base, come vede, è sempre, aperta ai media». Che avversari troverete? Quali possibilità avete di vincere? Manunta risponde, con il suo marcato accento sardo: «Siamo un team di medie dimensioni, abbastanza distanti, come budget da Prada, dagli americani di Oracle Racing o dagli Svizzeri

di Bertarelli (che ha ingaggiato, fra l'altro buona parte dell'equipaggio neozelandese vincitore nel 2000, ndr). Ma nella vela non tutto dipende dal denaro. Sono importanti i materiali, certo, è fondamentale la barca, sono determinanti gli uomini: ma a decidere una gara non sono solo questi fattori. È il vento il vero protagonista di una regata. È una sorta di arbitro, beffardo e capriccioso. Nel 2000 Cayard poteva contare su un budget molto inferiore a quella di Luna Rossa eppure, nella finale degli sfidanti, dette parecchio filo da torcere. Nella vela c'è molto di aleatorio, specie nelle giornate di brezza lieve, quando la competizione si trasforma in una scommessa. Sappiamo di non avere i venti dei pronostici a favore, ma non andiamo certo a Auckland per perdere. Abbiamo barca, equipaggio, entusiasmo. Ce la giocheremo». Pietro Manunta e Lara Ciribi sono molto sereni («In mare è necessaria la tranquillità, la tensione nervosa è negativa come un vento sfavorevole»), ma al tempo stesso terribilmente entusiasti dell'avventura in cui si sono lanciati, insieme ai loro compagni. E la filosofia del team di Onorato ha già dato i primi frutti in Spagna. Ad ottobre, alcuni equipaggi iscritti alla grande kermesse di Auckland, si contenderanno il vento nell'Elba Cup. Sarà una prima occasione, molto spettacolare (nella caratteristica sfida match races, uno contro uno), per verificare le ambizioni di vittoria nella madre di tutte le regate.

Gli scacchi di Adolivio Capece

Viktor "vittoria" a Biel
Eccellente prestazione di Viktor Kortschnoj nel torneo di Biel (Svizzera), terminato sabato scorso. A 70 anni suonati (li ha compiuti lo scorso 25 marzo) il "terribile" Viktor ha confermato il soprannome degli anni ruggenti giovanili, imponendosi di fronte ai più forti ventenni e trentenni del momento: nell'ordine della classifica finale Svidler, Pelletier, Gelfand, Lautier e Grischuk. Un risultato clamoroso, una vittoria ottenuta con grinta e classe, contro ogni pronostico della vigilia.

La partita della settimana
Kortschnoi - Pelletier (Torneo di Biel, 2001) 1. d4 d5 2. c4 c6 3. C3 Cf6 4. e3 Af5 5. Cc3 e6 6. Ch4 Ag6 7. Db3 Dc7 8. Cxg6 hxg6 9. Ad2 Cbd7 10. g3 Cb6 11. e5 Cbd7 12. Dc2 e5 13. b4 Ae7 14. Ag2 Cf8 15. b5 Cc6 16. bxc6 bxc6 17. Da4 0-0 18. 0-0 g5 19. Tab1 Tf8 (il Bianco ha già un buon

vantaggio di spazio) 20. Ce2 exd4 21. exd4 Txb1 22. Txb1 Cd7 23. Ah3 Tb8 24. Txb8+ Cxb8 25. f4 gxh4 26. Cxh4 Cxh4 (26... Cg5 era preferibile) 27. Axf4 Db7 28. Axb8 Dxb8 29. Dxc6 Db1+ 30. Af1 De4 31. De8+ Rh7 32. Dxf7 Dxd4+ 33. Rg2 Axc5 34. Rh3 De3 (sbagliata 34... Dd1 35. Ag2 d4 per 36. Ae4+ e poi matto) 35. Dxd5 g6 36. Ad3 Rh6 37. Ae4 Df2 (l'errore che perde la partita; si imponeva 37... Dg5, per sostenere il pedone in g6 a tutti i costi) 38. De6 Df1+ 39. Rh4 Rg7 40. Dxc6+ Rf8 41. Df5+ Dxf5 42. Axf5 Ag1 43. Rh3 Rf7 44. g4 Rf6 45. Rg3 Ae3 46. Ac2 Ad2 47. Rh4, e il giovane Pelletier ha abbandonato.

Campione del Mondo
Titolo inflazionato Ma chi è attualmente il campione del mondo di scacchi? Ufficialmente il titolo appartiene all'indiano Vishy Anand, che ha vinto il torneo iridato organizzato dalla Federazione Mondiale

(FIDE) a fine 2000. Ma per la stessa FIDE il numero uno al mondo in base al "punteggio di merito" è Garry Kasparov. Ma Kasparov lo scorso ottobre a Londra ha giocato un match "per il titolo mondiale" (ovviamente non riconosciuto dalla Fide), in cui è stato sconfitto da Vladimir Kramnik, che quindi si considera campione. Nemmeno per un esperto è facile districarsi in questa situazione. E naturalmente non va dimenticato che si considera ancora "campione del mondo" il famoso Bobby Fischer, ormai quasi sessantenne, che da alcuni mesi vive in Giappone e si occupa di "Shogi" (gli scacchi giapponesi).

Appuntamenti
"Trittico dell'Adriatico" da lunedì prossimo, 13 agosto, fino a fine mese. Si comincia con il torneo di Nereto (Teramo) dal 13 al 20 agosto (informazioni: tel. 347.6508910), si prosegue dal 21 al 29 con

Roder - Ormeat
Open Cairo 2001
Il Nero muove e vince

Soluzione
Il Nero ha dato matto giocando 1... Th4! 2. Rh1 Dh3+ e 3. Dg2 presa, perché il Re è indifeso dal Re6.

il torneo di Porto San Giorgio (AP) una tradizione nel calendario nazionale (informazioni: tel. 07346755909), si termina con il torneo di Castellana (Taranto) dal 30 agosto al 1 settembre (informazioni: tel. 0997364399) che trasmette le partite in diretta su internet. Maggiori dettagli dal sito della Federazione: www.federscacchi.it

La casella del Regolamento
Tutti sanno che quando un Pedone raggiunge l'ottava traversa, ovvero l'ultima fila di caselle rispetto al proprio schieramento, attraversando tutta la scacchiera, viene "promosso". Non tutti sanno che la regola, ben precisa, specifica che il giocatore può chiedere qualsiasi pezzo desideri (con la sola esclusione del Re), indipendentemente dalla casella di arrivo del Pedone e dai pezzi presenti sulla scacchiera. È possibile quindi ritrovarsi con in gioco due Donne, tre Cavalli, tre Torri, etc. o anche di più, se

si portano a promozione più Pedoni. *Il nostro esperto risponde i Lettori che volessero porre domande al nostro esperto possono inviare una email all'indirizzo info@italiascaccistica.com - ai quesiti di interesse generale verrà data risposta in questa rubrica. *Europeo Giovanile Il Maestro Internazionale georgiano Zviad Izzoria è il nuovo campione europeo giovanile Under 20. Ha vinto con 8 punti su 11 il torneo disputato a Patrasso in Grecia, dal 16 al 28 luglio. 42 i concorrenti, l'Italia era rappresentata da Folco Castaldo di Ivrea, campione italiano Under 20 in carica, che ha concluso con punti 5,5 ed è giunto 18° ex aequo, restando sugli standard attesi. Campionessa femminile Under 20 si è laureata la polacca Iweta Radziejewicz dominando con 9,5 su 11 il torneo riservato alle ragazze. Altre notizie sul campionato sul sito Internet <http://www.otenet.gr/chessclub/2001/european>

